

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@gioaledellumbria.it

Sculco minaccia il ricorso al Tar contro il provvedimento della Regione Scuola ciechi, il preside: "No all'accorpamento"

Contari all'ingresso delle elementari e medie nel primo circolo

ASSISI - Il 30 novembre la giunta regionale ha approvato una delibera sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche che prevede, tra le altre cose, la soppressione della scuola elementare e media speciale per ciechi di Assisi ospitata nei locali dell'Istituto Serafico e la conseguente aggregazione all'Istituto Comprensivo di Assisi I. Martedì il consiglio regionale si riunirà per discuterla. Contro la prospettiva dell'accorpamento si scaglia con veemenza il preside dell'istituto autonomo per ciechi Giovanfrancesco Sculco: "Sarebbe un atto gravissimo. Una scuola così ha bisogno di una direzione specializzata (in Umbria siamo soltanto in tre) e non può essere affidata ad un dirigente generico. Nelle sette classi elementari ci sono ventiquattro bambini, mentre nelle medie dieci. Tutti sono pluriminorati molto gravi: all'handicap della vista si accompagnano minorazioni fisiche e psichiche. A chi conviene chiudere questa scuola? Si perché togliere la direzione, l'organo propulsivo dell'attività didattica, significa di fatto chiudere la scuola e ridurla a semplice plesso dell'istituto Assisi I. Il consiglio regionale - tuona il preside Sculco - deve bloccare questa folle decisione che parte dal presupposto che dal momento che l'istituto Assisi I ha già una materna speciale, la "Casoria, gli debbano essere attribuite anche le elementari e medie del nostro istituto. In realtà - spiega - dovrebbe accadere l'esatto contrario in quanto il piano provinciale di dimensionamento della rete scolastica del 2002 ha disposto l'accorpamento della materna speciale "Casoria" al nostro istituto. Non solo. Nel 1997 un decreto del provveditore ha stabilito che, l'anno seguente, la "Casoria" entrasse a far parte del nostro polo scolastico speciale. Senza alcun motivo, il decreto è però rimasto lettera morta e non è stato attuato. Un fatto di enorme gravità che si potrebbe spiegare con la considerazione che la cessione della materna speciale avrebbe fatto perdere l'autonomia giuridica all'istituto Assisi I in seguito alla riduzione del dimensionamento. Una ragione che sarebbe dovuta venir meno quando sono stati creati i poli verticali che ha consentito all'istituto Assisi I di inglobare la media e risolvere i problemi di numeri scongiurando così la perdita dell'autonomia giuridica. Invece no, la Regione si è messa di traverso. Per questo ho fatto ricorso al Tar tre anni fa e ne farò un altro se martedì il consiglio disporrà l'accorpamento. In attesa della risposta del Tar, che dovrebbe arrivare al massimo entro un anno, probabilmente a maggio-giugno 2006, sarebbe bene - è l'invito del

Al momento sono circa 34 gli alunni interessati

preside - lasciare le cose come stanno. Invece c'è una inspiegabile fretta di smantellare l'unica scuola speciale di questo tipo a livello nazionale. La Lorenzetti ha risposto ad una mia lettera dicendo "non abbiamo motivi per opporci

"Una scuola così ha bisogno di una direzione speciale"

alla richiesta di accorpamento" (partita dal Serafico e appoggiata dall'ufficio scolastico regionale). Le scuole speciali invece non devono essere accorpate ma devono essere accorpate ma devono diventare centri di ricerca. Il presidente della Provincia ci ha

concesso l'audizione (la Regione no) senza che poi però scaturisse un dibattito in consiglio. Siamo stati ascoltati dal presidente della III commissione del consiglio regionale Gianluca Rossi che però non mi risulta abbia distribuito ai restanti consiglieri i documenti che spiegano le nostre ragioni". Ma la cosa, che, se possibile, desta ancor di più l'indignazione di Sculco è la latitanza dell'unione ciechi clamorosamente assente in questa battaglia.



Gli insegnanti invitano gli amministratori regionali a mantenere l'autonomia dell'istituto

"No alla chiusura della scuola, penalizza genitori e bambini"

LARA PARTENZI

"Ci chiediamo soltanto se i consiglieri regionali sappiano realmente cosa vanno a votare e se sono consapevoli del fatto che la chiusura della struttura scolastica va a ledere gli interessi delle famiglie e dei bambini". Non c'è rabbia né ostinazione nelle parole degli insegnanti dell'Istituto autonomo comprensivo di Scuola elementare e media di Assisi, la scuola speciale e sperimentale ospitata all'interno dell'Istituto Serafico il cui destino è legato alle decisioni che usciranno dal Consiglio regionale del prossimo 20 dicembre. Un invito a riflettere, che segue l'invio di un documento sottoscritto il 15 dicembre da 24 dei 26 docenti dell'istituto, all'interno del quale si evidenzia che l'attività didattica rivolta ai bambini ciechi e pluriminorati richiede una metodologia differenziata e l'uso di strumenti tecnici speciali che permettono di



Futuro incerto per i docenti, la didattica e i fondi per l'istituto speciale

portare avanti una linea pedagogica coerente con le reali esigenze dei portatori di handicap: "In questi giorni i genitori dei bambini ci hanno mostrato una grande preoccupazione

Martedì prossimo la questione approda del consiglio regionale

ne - spiega Domenico Ascani, uno degli insegnanti della scuola - soprattutto perché non si sanno ancora quali saranno le misure che verranno adottate in futuro". I problemi e gli

interrogativi riguardano soprattutto il fatto che "la scuola ha personale specializzato che l'istituto non ha"; che, attualmente, la struttura scolastica organizza le strategie e riceve fondi "obbligatori per legge", mentre con l'accorpamento (con molta probabilità all'istituto Sant'Antonio, ndr) questi due aspetti potrebbero essere legati alle scelte fatte in autonomia dall'istituto; infine, che l'accorpamento potrebbe portare ad una modifica delle attività, degli orari e dei ruoli degli insegnanti

che potrebbe compromettere il miglioramento dei bambini che hanno "un buon potenziale di recupero". "Io insegno musica e canto, una materia inserita soltanto all'interno delle scuole speciali - spiega Stefania Cruciani - se venisse effettuato l'accorpamento cosa ne sarà di questa attività musicale che riesce a muovere dall'isolamento anche i soggetti più problematici?"

IN BREVE

Bastia, Fi si prepara alle elezioni

BASTIA UMBRA - E' iniziata ieri pomeriggio la campagna elettorale di Forza Italia per le prossime elezioni di primavera. In piazza Mazzini anche oggi sarà presente uno dei 500 gazebo che verranno installati a turno in tutti i comuni italiani per distribuire materiale informativo sull'attività del governo Berlusconi. "Inizia in questo modo, lo sforzo organizzativo del nostro partito - spiega Fratellini, coordinatore comunale - a supporto del lavoro che Massimo Mantovani, responsabile del nostro collegio, svolgerà in collaborazione con il "Motore Azzurro" per contrastare la massiccia campagna di bugie della sinistra. Sarà anche l'occasione per invitare i cittadini al "Brindisi di Natale" che si terrà presso l'Hotel Cristallo martedì 20 dicembre alle ore 21"

Frana: lettera del comitato all'assessore

ASSISI - Gli abitanti di Torgiovanetto continuano a chiedere interventi. E per questo hanno scritto all'assessore Bottini per sollecitare l'incontro con il tavolo tecnico per capire cosa fare. Ma finora il tanto sospirato incontro non è stato ancora fissato e probabilmente non lo sarà a breve. Intanto, a causa delle piogge altro terreno è scivolato lungo il fronte della frana. "Che peccato - dicono i cittadini - trovarci per l'ennesima volta a chiedere la soluzione di un problema che non abbiamo creato ma subiamo pesantemente. Sono talmente tanti gli appelli rivolti a Lei e alle altre Istituzioni coinvolte che ci viene il sospetto di essere presi in giro come cittadini umbri".

Assisi, Primarie dell'Unione in febbraio

ASSISI - "Il comitato "Primarie Subito" - si legge in una nota del coordinamento -, di fronte ai troppi tentennamenti da parte di alcuni partiti, ha deciso di farsi carico in prima persona dell'organizzazione di un'ampia consultazione popolare per la scelta di un candidato sindaco credibile e condiviso dal popolo di centrosinistra. Tra le forze politiche, i partiti di Rifondazione comunista e dell'Italia dei Valori si sono espressi a favore delle primarie, così come i DS, pur con alcuni distinguo, e i Comunisti Italiani che, intervenuti all'assemblea, pur essendo in linea di principio contrari alle primarie, hanno sostenuto che per Assisi queste potrebbero invece rivelarsi uno strumento importante ed utile.



Entro la fine dell'anno il Comitato elaborerà il "regolamento delle Primarie per Assisi", sulla base di quello nazionale, ed entro il 6 gennaio lo presenterà alla cittadinanza in un'assemblea pubblica. Insieme ai partiti del centrosinistra (quelli che vorranno essere protagonisti dell'iniziativa), alle associazioni, alle categorie e ai cittadini, sarà anche elaborato un programma "minimo", che

illustri i punti salienti di una piattaforma di centrosinistra chiaramente alternativa alla passata esperienza di governo della città.

Il "programma minimo", come nel caso delle primarie nazionali, dovrà essere sottoscritto da tutti coloro che vorranno candidarsi alle primarie. Le candidature potranno essere avanzate, raccogliendo un certo numero di firme (ancora da definire), entro quindici/venti giorni dalla data in cui verrà presentato il "Regolamento". La consultazione si svolgerà entro la prima settimana di febbraio, quando sarà finalmente riconosciuta ai cittadini la possibilità di esprimersi e di scegliere il proprio candidato".